

Parma

Rapporto Il presidente di Visit Emilia ieri in Senato

Enogastronomia e turismo

I viaggiatori del gusto scelgono Parma e l'Emilia

Casa: «La sfida è di implementare la proposta»

«L'obiettivo è ora di creare una Destinazione per il Turismo Enogastronomico» ha spiegato Cristiano Casa, presidente di Visit Emilia, intervenuto in Senato, con il Ministro Garavaglia, alla presentazione del Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano, curato da Roberta Garibaldi.

Sostenibilità ambientale ed esperienze enogastronomiche. I viaggiatori del gusto sono sempre più al centro di uno scenario di sviluppo più equilibrato dei territori. È quanto emerso durante la presentazione in Senato, a Roma, del Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano 2021, curato da Roberta Garibaldi, presidente dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico, che ha visto tra i protagonisti il presidente di Visit Emilia Cristiano

10%

Crescita

Nonostante la pandemia, i dati sono positivi: nel settore è aumentato il numero dei turisti

Cibo e vino

La Sicilia è la meta più desiderata, ma subito dopo c'è l'Emilia-Romagna e la food valley,

Casa, in rappresentanza della destinazione che abbraccia il territorio della Food Valley italiana e dunque delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Un appuntamento, alla presenza del Ministro del Turismo Massimo Garavaglia, del Sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali Gian Marco Centinaio, del Direttore Europa UNWTO Alessandra Priante, del presidente ENIT Giorgio Palmucci, e dei più importanti stakeholder del settore enogastronomico.

Come emerso dal Rapporto, nonostante la pandemia, è aumentato del 10% il numero dei turisti che hanno viaggiato per vivere esperienze enogastronomiche. Molti hanno scelto agriturismo, relais di campagna, alberghi a tema cibo-vino, case sugli alberi. E tanti voglio-

no vivere da protagonisti attivi le esperienze a contatto con la natura. Il 65%, infatti, è interessato a svolgere workshop nelle aziende di produzione, il 64% a praticare attività all'aria aperta. Tra le regioni italiane, la Sicilia è la meta enogastronomica più desiderata, ma subito dopo c'è l'Emilia-Romagna, e poi Campania, Puglia e Toscana.

«Il Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano - ha affermato il Ministro del Turismo Massimo Garavaglia - è uno strumento di lavoro. Il messaggio dato dal Premier Mario Draghi a conclusione del G20 è chiarissimo: l'Italia è riaperta, l'industria del turismo ha riaperto i motori, siamo pronti a riprendere la corsa. E l'enogastronomia è uno dei nostri punti di forza. Ha retto in un momento di

**Senato**

Cristiano Casa durante la presentazione del Rapporto sul Turismo Enogastronomico

crisi, è sostenibile e può correre ancora più veloce, ma ci dobbiamo organizzare per esprimere pienamente le nostre potenzialità».

«I risultati del Rapporto sul Turismo Enogastronomico dimostrano che la nostra Destinazione è riconosciuta come Food Valley italiana ed abbiamo dunque la responsabilità di puntare sempre più sul turismo enogastronomico - ha detto Cristiano Casa, presidente di Visit Emilia -. La sfida è di implementare la proposta di un territorio a evidente vocazione food, sulla scia di un percorso che da Parma City of Gastronomy ha già portato alla Rete Emilia Food &

Wine, che unisce 29 agriturismi, 59 strutture ricettive, 67 ristoratori, 29 cantine, 8 fornitori di servizi, 7 Musei del cibo, 43 produttori, 29 rivenditori e 26 guide turistiche. D'altronde, Le tre province di Visit Emilia vantano il 30% del totale valore economico italiano di prodotti food DOP/IGP, l'80% dei caseifici di Parmigiano Reggiano, 147 cantine di vini DOP, concentrazione di produzione di salumi di altissima qualità, come Prosciutto di Parma, Salumi Piacentini, Salame Felino, Culatello di Zibello, e 26 produttori del Consorzio per l'Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta velocità Richiesta dei parlamentari della Lega Campari e Cavandoli

«Dal governo quasi un milione Il Comune li usi per fermata Tav»

«Dal Governo sono in arrivo 963.319,14 euro per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture di Parma. E' il risultato del lavoro svolto dal Ministero delle infrastrutture che ha avuto ieri l'intesa dalla Conferenza Unificata. Inizia a vedersi il cambio di passo impresso dall'ingresso della Lega nel Governo. Un risultato importante per il nostro territorio - affermano i parlamentari parmigiani della Lega Maurizio Campari, segretario della Commissione Infrastrutture del Senato, e Laura Cavandoli, componente della Commissione Finanze della Camera, dopo l'incontro avuto con Ales-

**Lega**

I due parlamentari Maurizio Campari e Laura Cavandoli



sandro Morelli al Ministero delle Infrastrutture - che permetterà al Comune di iniziare l'iter per la realizzazione di opere che ritiene

prioritarie per Parma. Per esempio, potrebbe impiegargli per realizzare lo studio di fattibilità della Stazione dell'Alta Velocità alle Fie-

Recovery

La Lega chiede al Comune di impiegare i fondi per l'Alta velocità.

re».

«Ora tocca all'amministrazione comunale cogliere rapidamente questa opportunità e sbloccare la situazione. Questo intervento - sottolineano i due esponenti leghisti - si prefigge di superare uno dei principali problemi che devono affrontare gli enti locali: la progettazione. In un periodo nel quale il Recovery Fund ha preso la scena dell'agenda infrastrutturale del Paese abbiamo infatti visto che la mancanza di progetti ha rischiato di rallentare l'iter di approvazione dell'elenco governativo. Le risorse stanziante servono per superare il problema. Grazie al Vice ministro e alla sua attenzione per il nostro territorio che conferma quanto la Lega abbia a cuore gli interessi dei territori e dei cittadini affrontando le questioni con pragmatismo e concretezza».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rainieri (Lega) Tibre: «Zls direzione La Spezia»

«La strada della valorizzazione dell'asse logistico con il porto di La Spezia ad opera della sola Regione Liguria è molto difficoltosa. Da parte dell'Assessore regionale Corsini ci aspettavamo più sostegno per gli interessi di tutta l'Emilia occidentale che guarda inevitabilmente a quel porto e non la sola riconferma a parole della strategicità della direttrice Tirreno Brennero».

Sono le parole con le quali il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, è intervenuto sull'argomento relativo all'opportunità di allargare le Zone Logistiche Speciali dell'Emilia-Romagna anche in relazione al porto di La Spezia e non solo a quello di Ravenna dibattuto in commissione assembleare politiche economiche dopo che era stato sollevato da una interrogazione firmata da vari consiglieri del Gruppo Lega Emilia-Romagna tra i quali i parmigiani Emiliano Occhi e lo stesso Rainieri.

«Se vi sono problemi normativi per consentire alle ZLS di una Regione di avere un nesso funzionale con un porto in un'altra Regione, si dovrebbe lavorare per superarli di modo che l'Emilia-Romagna possa ampliare le proprie ZLS rafforzando il nesso economico con La Spezia».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità Alinovi «Abbiamo voluto dare una risposta concreta ai cittadini»

Via Frara dimenticata si rimette a nuovo

85 mila euro

Costo dei lavori che hanno interessato tutti i 1300 metri della strada.

«E' stata salutata dai residenti di via Frara l'apertura del cantiere per il rifacimento del manto stradale. Un intervento atteso da tempo che ha comportato la chiusura temporanea di alcuni tratti della strada. «Soprattutto in alcuni punti, buche e avvallamenti avevano fatto diventare la strada pericolosa, soprattutto nella brutta stagione - dice Nicola Mora, proprietario di una delle abitazioni della via». I lavori, dal costo di circa

**Assessore**

Alinovi (al centro) durante il sopralluogo effettuato con i tecnici di Parma Infrastrutture.

85mila euro, hanno interessato i 1300 metri di lunghezza di via Frara con la fresatura del fondo e il rifacimento dell'asfaltatura. «Abbiamo voluto dare una risposta concreta ai cittadini che da anni stanno chiedendo il rifacimento di via Frara» ha detto l'assessore ai lavori pubblici Michele Alinovi durante il sopralluogo effettuato insieme ai tecnici di Parma Infrastrutture.

Chiara de Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sito www.tgcom24.mediaset.it conta
983.495 visitatori al giorno

In Home Page:

Link: <https://www.tgcom24.mediaset.it/>



7 Maggio 2021

Link: https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/week-end/lemilia-alza-il-sipario-sui-suoi-teatri-4-weekend-per-scoprirli_31922297-202102k.shtml

L'Emilia alza il sipario sui suoi teatri: 4 weekend per scoprirli

Sono ben 23 nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia: porte aperte nel mese di maggio per esplorarli anche dietro le quinte

L'Emilia è la terra di **Giuseppe Verdi**, della **musica** e del **belcanto**: ecco allora l'iniziativa "**Teatri Aperti**", una bella occasione per scoprire le meraviglie e i segreti dei **23 teatri storici emiliani** che spalancano le porte al pubblico per mostrarsi in tutta la loro bellezza **nei quattro fine settimana di maggio**. Si comincia **sabato 8 e domenica 9**, per un viaggio esperienziale alla scoperta di meraviglie architettoniche, ma anche dei dietro le quinte e delle storie segrete che si nascondono tra palchi e platee, in luoghi di grande bellezza architettonica: in prima linea il **Teatro Regio di Parma**, ma ci sono anche il minuscolo **Teatrino del Castello di Vigoleno**, in provincia di Piacenza, fino all'antichissimo **Teatro Ruggero Ruggeri di Guastalla**, presso Reggio Emilia.



PARMA - Nella Capitale Italiana della Cultura 2021 ci si immerge nella storia del **Teatro Regio**, uno dei templi italiani della lirica, costruito in stile neoclassico a partire dal 1821 per volere della duchessa Maria Luigia d’Austria, moglie di Napoleone. In tutti e quattro i fine settimana di maggio si possono ammirare, accompagnati da una guida, il foyer e la platea decorata da Magnani e la Sala del Ridotto. Porte aperte anche a **Teatro Farnese**, situato all’interno del Complesso della Pilotta, con la sua straordinaria costruzione lignea, risalente al 1618, Anche in questo caso le visite si svolgono in tutti i weekend del mese.

A Busseto, città natale di Giuseppe Verdi il Teatro è ovviamente dedicato al grande Maestro. Attraversando il portico e salendo lo scalone, si è accolti da decorazioni di Giuseppe Baisi e Alessandro Malpeli e dai medaglioni di Gioacchino Levi raffiguranti la Commedia, la Tragedia, il Melodramma e il Dramma romantico. Si può visitare l’8, il 9, il 15, il 16, il 22, il 23, il 29 e il 30 maggio 2021.

Da non perdere sono anche il **Teatro Magnani di Fidenza**, visitabile l’8 e il 15 maggio 2021; il teatro **Arena del Sole di Roccabianca**, inaugurato nel 1946, che conserva le nove statue con raffigurazioni delle opere di Giuseppe Verdi, accessibile il 22 e il 23 maggio; il piccolo e incantevole è il **Teatro Pallavicino di Zibello**, con i suoi 12 palchetti e uno scenario di grande suggestione: le visite guidate sono il 22, il 23, il 29 e il 30 maggio.

PIACENZA - Il Teatro Municipale di Piacenza, definito da Stendhal il più bel teatro d’Italia ha una elegante sala a forma di tre quarti d’ellisse; nel 1895 è stato il primo d’Italia ad essere interamente illuminato da lampade a energia elettrica. Si può visitare l’8, il 9, il 22 e il 30 maggio.

Da non perdere assolutamente, con i suoi soli 12 posti a sedere, è il **Teatrino del Castello di Vigoleno**, considerato il **più piccolo teatro al mondo**. Realizzato per volontà della principessa Maria Ruspoli Gramont, è stato decorato dall’artista russo Alexandre Jacovlef con tinte vivaci e disegni esotici. Si può visitare l’8, il 9, il 15, il 16, il 22, il 23, il 29 e il 30 maggio.

Platea con pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi e un loggione caratterizzano il **Teatro Verdi di Fiorenzuola d’Arda**, ricavato da un’antica abbazia; origini sacre anche per il **Teatro San Matteo di Piacenza**: restaurato negli anni ’80 del secolo scorso ha oggi una platea di 200 posti e si può visitare l’8, il 9, il 16, il 23 e il 30 maggio. Infine, da non perdere il **Teatro Serra di Parco Raggio**, a Pontenure una vera bomboniera con palcoscenico in muratura e decorazioni floreali.

REGGIO EMILIA – Oltre allo splendido **Teatro Municipale Romolo Valli** di Reggio Emilia, inaugurato nel 1857, con il suo porticato dominato da un cornicione decorato con 14 statue, e un palco grandioso sul quale è installato un organo del 1815 (visite il 22 e il 29 maggio), sono da vedere anche il **Teatro Franco Tagliavini di Novellara**, che ripropone in miniatura la struttura del suo fratello maggiore reggiano. Un vero gioiello si trova a **Guastalla**: il **Teatro Ruggero Ruggeri** è uno dei dieci teatri più antichi d’Italia: costruito nel 1671 su progetto di Antonio Vasconi per ordine del duca Ferrante III. È possibile scoprire la sua affascinante storia l’8 e il 15 maggio.

Per partecipare alle visite guidate, gratuite o a pagamento, di **Teatri Aperti**, è necessario **prenotare** contattando direttamente il teatro di interesse. L’elenco completo dei Teatri che aderiscono all’iniziativa, le date, gli orari, i costi e i contatti per prenotare le visite guidate **sono online** sul sito [web www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com).



15 Maggio 2021



All'interno di Studio Aperto,
andato in onda alle ore 12:25,
è stato dedicato un servizio (durata 39'')
all'iniziativa "Teatri Aperti" promossa da **Visit Emilia**

Per rivedere il video (da 27'38" a 28'17"):
https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/studioaperto/edizione-ore-1225-del-15-maggio_F310639101026901

«Milano, ora punta sul tribunale dei brevetti»



A PAGINA 5

Inter: ultima festa e incognita futuro



A PAGINA 15



Milano, gli anni '80, i Negramaro, il 16, la voglia di tornare in tour, il presente in libreria: tutto il mondo di Giuliano Sangiorgi, uno che non ha mai smesso di sognare

FISICO da pagina 10

È il tempo di un lento

Ph. Flavio&Frank

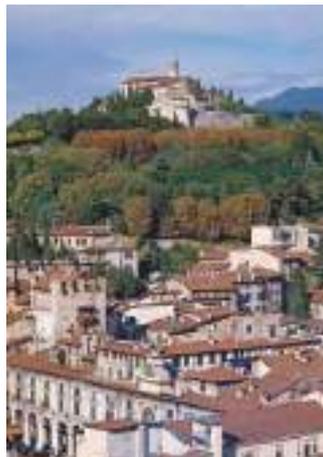
di Federica Ghizzardi

Vent'anni di *Strada del Vino e dei Sapori Colli dei Longobardi*:
nove Comuni bresciani nel segno di Bacco e del gusto

Tra calici, tipicità e cultura

Gia dai tempi dei romani la vite era regina del territorio. Oggi *La Strada del Vino e dei Sapori Colli dei Longobardi* che, proprio nel 2021 compie vent'anni, è ancora vocata alla produzione vini di qualità e prodotti tipici che racchiudono ricette secolari. Domenica 23 maggio inizieranno i festeggiamenti che vedranno come ospite d'onore Paolo Massobrio e che si protrarranno almeno fino al 12 giugno, con altri appuntamenti aggiuntivi durante il resto del 2021. Una celebrazione on the road fra degustazioni in cantina, passeggiate, gite, itinerari che si possono compiere in bicicletta e a piedi, tra parchi e colline e visite guidate ai musei. «In occasione del ventennale - dice a *Mi-Tomorrow*, il Presidente della *La Strada del Vino e dei Sapori Colli dei Longobardi*, Flavio Bonardi - con le amministrazioni dei comuni associati abbiamo deciso, grazie a una più stretta collaborazione, di valorizzare il territorio in tutte le sue peculiarità, con nuove proposte che puntano non solo sul lato enogastronomico ma anche turistico, culturale e ambientale».

Le iniziative. Le celebrazioni comprenderanno, infatti, concerti di musica classica e d'autore e convegni dedicati alla mobilità dolce. Una zona che quindi vuole anche essere anche meta di un turismo meditato, sostenibile, basato su musei ricchi di curiosità e botteghe artigiane particolarmente esperte



nella lavorazione del marmo. Oltre che essere un territorio di vini come Botticino e Capriano del Colle, con i loro vitigni di riferimento cioè barbera, incrocio terzi, marzemino, merlot, sangiovese, schiava gentile e trebbiano lugana. Bottiglie da stappare accompagnate da salumi, insaccati e mieli. Una terra unica nell'orizzonte lombardo e italiano che abbraccia otto comuni: Botticino, Rezzato, Montichiari, Ca-



stedolo, Montirone, Capriano del Colle, Poncarale e Flero, con le ultime propaggini delle Prealpi e l'iniziale territorio pianeggiante a Sud-Est che fanno da corona al capoluogo, Brescia, altra tappa imperdibile del percorso. «Stiamo uscendo da un anno piuttosto impegnativo - aggiunge Bonardi - ma abbiamo voluto farne tesoro: in questo periodo abbiamo infatti implementato i nostri account social e abbiamo

GLI APPUNTAMENTI

VENERDI 28 MAGGIO

LE PIÙ BELLE CANZONI
ITALIANE IN CHIAVE SWING
Palazzo Bocca
Capriano del Colle, alle 20.30
Ingresso libero

DOMENICA 30 MAGGIO

APERTURA E VISITA GUIDATA
DI PALAZZO VECCHIA
Poncarale, alle 16.30
Ingresso libero su prenotazione

SABATO 5 GIUGNO

IL RAGGIO VERDE
NATURA FESTIVAL
Degustazione Vini Colli
dei Longobardi
Villa Grasseni - Flero, alle 12.00

DOMENICA 6 GIUGNO

POMERIGGIO IN CANTINA
Porte aperte nelle Cantine
del territorio, dalle 15.00 alle 19.00

VISITA GUIDATA IN
BICICLETTA AL MONTENETTO
Partenza da Parco Gallo
Brescia, dalle 9.30 alle 18.00

creato #ripartenza, perché sia davvero di buon auspicio». Il programma completo della kermesse è disponibile su stradadelvinocolleideilongobardi.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri Aperti: che spettacolo!

VISITE GUIDATE TRA
LE PROVINCE DI PARMA,
PIACENZA E REGGIO EMILIA

Continua per tutto il mese di maggio *Teatri Aperti*, viaggio esperienziale di **Visit Emilia** che ogni fine settimana apre il sipario sui dietro le quinte di 23 teatri storici dell'area compresa tra Parma, Piacenza e Reggio Emilia, finalmente legittimati a diventare essi stessi spettacolo dopo

averne ospitati una miriade nel corso dei secoli. A Piacenza, apre le porte il Teatro dei Filodrammatici, chiamato anche "teatro di Santa Franca" perché inizialmente costruito per ospitare la patrona delle monache cistercensi, mentre a Vigoleno, Piacenza, gli amanti del dettaglio non potranno che rimanere incantati dal Teatrino del Castello che, con 12 posti a sedere, è considerato tra i più piccoli al mondo ma anche uno dei più curiosi, grazie alle esotiche decorazioni dell'artista russo Alexandre Jacovlef. Di dimensioni ben più importanti è il Teatro Asioli di Correggio, Reggio Emilia, che conserva ancora il disegno originario della sala, inaugurata nel 1852. Il viaggio prosegue fino alla fine di

maggio, per svelare agli occhi e al cuore altri gioielli non sempre accessibili, come, ad esempio, l'Arena del Sole di Roccabianca, Parma, il Teatro Municipale Romolo Valli di Reggio Emilia o il Teatro Municipale di Piacenza, definito da Stendhal il più bel teatro d'Italia. Aperto anche il Teatro Farnese di Parma che non prevede visite guidate, ma comprende anche la visita della Galleria Nazionale, della Biblioteca Palatina e delle due mostre "Fornasetti - Theatrum Mundi" e "L'Ottocento e il mito di Correggio". Sul sito visitemilia.com è consultabile l'elenco completo di quelli che aderiscono all'iniziativa, con date, orari di visita e modalità di prenotazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Mancano le materie prime, aziende in difficoltà

L'allarme di Unindustria: «Malgrado i rincari anche a due cifre c'è grande difficoltà a rifornirsi, si rischia lo stop della produzione»

C'è un nuovo, fondato, allarme per le nostre aziende.

Unindustria Reggio Emilia, in una sua nota, esprime infatti «grande preoccupazione» per il rincaro dei prezzi delle materie prime che, iniziato nel 2020 e proseguito quest'anno, «sta diventando insostenibile per le imprese».

Per il centro studi dell'associazione industriali gli aumenti sono in diversi casi a doppia cifra e riguardano molti settori: oltre al petrolio parliamo anche di metalli, materie plastiche, legno, componentistica e altri settori fondamentali.

Inoltre «siamo in presenza non solo di forti variazioni di prezzo, ma anche di una sostanziale insufficienza dell'offerta».

Il problema, aggiunge Unindustria «è trasversale a tutti i comparti del manifatturiero (meccatronica, materie plastiche, chimica e costruzioni) e rischia di avere pesanti ripercussioni sull'attività delle imprese e comportare problemi anche per i consumatori».

Questo perché a causa della carenza di materie prime, «i tempi delle forniture si sono infatti molto allungati e il rischio è quello di vedere un rallentamento o nella peggiore delle ipotesi anche un fermo della produzione», con ricadute «sul rispetto dei tempi di consegna ai propri clienti».

Altro aspetto critico, infine è che «in una fase di domanda interna ancora molto scarsa, sia sul fronte dei beni di consumo



Fabio Storchi presidente di Unindustria

che di quelli d'investimento, è difficile per un'impresa scaricare a valle i rincari subito a monte dall'acquisto».

Come annuncia Fabio Storchi, presidente di Unindustria Reggio, «per supportare le imprese associate in questa particolare fase abbiamo attivato un nuovo servizio finalizzato al monitoraggio e all'analisi dei prezzi di oltre 400 commodity tra materie prime e semilavorati».

Uno «strumento di 'benchmark' che consente una valutazione oggettiva dei propri acquisti».

IL PRESIDENTE FABIO STORCHI

«Per supportare le imprese è attivo un monitoraggio relativo ai prezzi»

UNA LETTERA INSIEME AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

Il vicesindaco Pratissoli scrive al Governo «Il Superbonus va allungato e reso più semplice»

«E' fondamentale una proroga, almeno fino al 2023, del superbonus per l'edilizia ed un aggiornamento del quadro normativo, per rendere la misura incentivante più efficace e veloce nella sua applicazione».

E' quanto chiede al Governo Alex Pratissoli, vicesindaco di Reggio Emilia, in una lettera scritta con i presidenti provinciali degli Ordini di architetti, ingegneri, geometri e periti industriali.

«Per poter esprimere appieno le sue potenzialità e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali in un settore, quello edilizio, che da solo è responsabile di quasi il 40% delle emissioni - si spiega nell'intervento - il bonus ha bisogno da un lato di continuità, affinché le imprese e le famiglie abbiano la possibilità di programmare nel tempo gli interventi, dall'altro di accompagnare tale misura con adeguate modifiche normative a livello statale che ad oggi rendono complessa la sua applicazione».

E' infatti «impensabile - continua Pratissoli - che misure moderne orientate alla riqualifica-



Il vicesindaco Alex Pratissoli

zione come il superbonus, possano essere governate con regole tipiche di 30 o 40 anni fa, in cui la nuova costruzione ed espansione urbanistica era la principale modalità di trasformazione della città». In particolare Comune di Reggio e Ordini della provincia avanzano la revisione di due specifici aspetti dello strumento: le deroghe all'altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali d'abitazione nel caso di interventi di efficientamento energetico che richiedono la realizzazione di cappotti esterni o interni e la semplificazione delle verifiche sulle parti degli edifici interessate dagli interventi di efficientamento, per accelerare

la presentazione delle pratiche edilizie di ristrutturazione degli immobili.

Nel Comune di Reggio il 75% degli edifici risale a prima della legge 10 del 1991 sulla classificazione energetica e l'82% appartiene ad una classe sismica critica.

Non a caso quelli di riqualificazione del patrimonio costruito corrispondono ad oltre il 96% degli interventi edilizi realizzati di recente e, nel primo quadrimestre del 2021, il loro è cresciuto del 70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«Per raggiungere gli obiettivi che si propone - conclude la lettera - è, dunque, fondamentale non solo la proroga al 2023 del Superbonus ma, nel tempo, una sua stabilizzazione in grado di favorire l'introduzione di nuove tecniche di costruzione più rapide e sostenibili, di calmierare l'aumento dei costi per materiali e forniture, nonché di sostenere la nascita sul mercato di soggetti in grado di offrire soluzioni chiavi in mano ai proprietari di immobili, sfruttando come risorsa i forti risparmi energetici e dunque economici, ottenuti dalla riqualificazione degli immobili stessi».

[Una nuova iniziativa di Visit Emilia per i prossimi week end di maggio](#)

I teatri riaprono le porte e vi rivelano i loro segreti



Che il turismo sia considerato al centro della ripartenza economica del Paese è il leitmotiv di questi giorni. Con la regia di Visit Emilia, prendono il via visite guidate per scoprire arti e segreti di ventitré teatri storici delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Per 4 weekend (sabato e domenica) di maggio da sabato. I dietro le quinte, le meraviglie artistiche ed architettoniche, le affascinanti storie per lo più sconosciute che si celano negli antichi teatri dell'Emilia si rivelano al pubblico nei fine settimana di maggio, con l'iniziativa «Teatri Aperti». Sul sito www.visitemilia.com è disponibile l'elenco dei teatri che ade-

riscono all'iniziativa, le date e gli orari di visita (gratuite o a pagamento), oltre alle modalità di prenotazione. «Un'iniziativa dedicata ai turisti, ma anche agli abitanti del territorio - spiega il presidente di Visit Emilia Cristiano Casa - che mette al centro il teatro come luogo di cultura, ma anche come patrimonio storico ed artistico, rivelando al pubblico aneddoti e vicende per lo più sconosciute e dando la possibilità ai visitatori di accedere nei luoghi normalmente aperti solo agli addetti ai lavori». Tra le «mete» reggiane, non manca il Teatro Municipale Valli. Il calendario, che amplia l'offerta di Visit (nei quali rientrano

gli appuntamenti del 22 e 29 maggio), ha inizio venerdì 7 maggio (17, 17,30 e 18) per continuare martedì 11 maggio (10,30 e 11), sabato 22 e sabato 29 sia alla mattina sia al pomeriggio (10, 10,30, 11, 15,30, 16, 16,30, 17, 17,30 e 18). Le visite, per motivi di sicurezza, sono consentite ai bambini a partire dagli 8 anni. I biglietti sono acquistabili online (www.iteatri.re.it) oppure in biglietteria al costo di 5 euro (mattina: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 10 alle 12,30; pomeriggio: martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19). Info: info@visitemilia.com

Stella Bonfrisco

L'INIZIATIVA

Porte aperte al teatro Herberia Visite guidate domani e domenica

RUBIERA

Il Teatro Herberia di Rubiera apre le sue porte al pubblico per due giornate di visite guidate alla scoperta di tutti i suoi segreti in collaborazione con il gruppo di lettori 'Parole per te'. È possibile visitare il Teatro Herberia domani e domenica. Le visite inizieranno alle 16.

L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria al numero 0522622291 o prenotazioni@comune.rubiera.re.it. Le visite guidate sono un'iniziativa di Visit Emilia con il Comune di Rubiera e il Teatro Herberia. Il teatro aprì il sipario nel 1926. Fu molto attivo fino agli anni '50, successivamente fu adattato a cinematografo. Il teatro, rimasto chiuso per molti anni, è stato acquisito dall'amministrazione comunale di Rubiera che a partire dal '88 ha avviato un attento restauro che ha portato alla sua riapertura nel '98. Gli spettatori potranno accedere solo con mascherina chirurgica o di livello superiore di protezione e sono invitati ad adottare comportamenti responsabili nel rispetto del contenimento della diffusione del Covid-19.

m. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teatri Aperti, alla scoperta dei segreti del Valli

Oggi e domani gli eventi di Visit Emilia, ingressi solo su prenotazione
Possibile scoprire spazi di solito destinati a operatori e addetti ai lavori

Oggi e domani si concludono gli eventi di «Teatri Aperti», con porte aperte e visite ai teatri emiliani, attraverso Visit Emilia. Per quanto riguarda il territorio reggiano è possibile visitare il Valli, in città, scoprendo anche spazi solitamente destinati solo agli operatori e agli addetti ai lavori, ma non al pubblico. E c'è la possibilità di visitare pure altri importanti teatri del territorio: a Parma e provincia aperti il teatro Regio - uno dei templi italiani della lirica - e il gioiello ligneo Teatro Farnese, entrambi nel cuore della città ducale, oltre al teatro Giuseppe Verdi di Busseto e il teatro Pallavicino di Zibello. A Piacenza oggi e domani si può ammirare il teatrino del Castello di Vigoleno che, con 12 posti a sedere, è considerato tra i più piccoli al mondo. Domani visite al teatro San Matteo e al teatro Duse di Cortemaggiore.

Per partecipare alle visite guidate, gratuite o a pagamento, di Teatri Aperti, è necessario prenotare contattando direttamente il teatro interessato. Sul sito internet www.visitemilia.com è consultabile l'elenco completo dei teatri che aderiscono all'iniziativa, con date, orari di visita e modalità di prenotazione.



Oggi e domani visita ai luoghi 'nascosti' al pubblico del teatro Valli

Alcuni teatri, inoltre, non sono aperti alle visite, ma si preparano ad accogliere gli spettacoli di una rassegna che interesserà l'ultima parte della primavera e pure l'inizio della stagione estiva, dopo la lunga chiusura forzata dovuta all'emergenza sanitaria.

Una riapertura con un limitato numero di spettatori rispetto alla normale capienza delle sale e con distanziamento interpersonale.

Antonio Lecci



TEATRI APERTI

Tutti i segreti del Municipale svelati da chi ci lavora

REGGIO EMILIA. Dalla sala di spettacolo, al Ridotto, passando per il palcoscenico scendendo fino alle viscere e salendo su, alle Sale dell'Astrolampo e dei Pittori, per un susseguirsi magico di emozioni. Domani (al mattino dalle 10 alle 11 e al pomeriggio dalle 16 alle 18) tornano le visite al Valli, "Teatro segreto". Ad accompagnare i piccoli gruppi che partiranno per questo viaggio tra arte, storia e cultura, i dipendenti del teatro, che racconteranno il loro



L'astrolampo del Valli

punto di vista, soffermandosi di quando in quando su esperienze, racconti e aneddoti.

In alcuni casi, a seconda degli spazi occupati per allestire e preparare gli spettacoli, che finalmente stanno ripartendo, i percorsi potrebbero cambiare, ma di certo il Valli riserva continue sorprese, ogni spazio ha una storia, un aneddoto, una leggenda. Visitarlo, ogni volta, è come scoprire un mondo nuovo. L'iniziativa fa parte di "Teatri Aperti", rassegna che coinvolge Reggio, Parma e Piacenza e che si conclude proprio questo fine settimana. Tra i teatri visitabili anche il Regio di Parma e il Teatrino del Castello di Vigoleno (Piacenza). Info su: www.visitemilia.com. —



TEATRI APERTI

A spasso dietro le quinte dell'Herberia di Rubiera e del Sociale di Luzzara

REGGIO EMILIA. Una domenica "dietro le quinte" per conoscere la storia del teatro Herberia di Rubiera e del Teatro Sociale di Luzzara. Vanno in scena oggi, promosse dal Comune di Rubiera e dalla Cor-

te Ospitale, oltre che del Comune di Luzzara e di Fondazione Un Paese, con la regia di Visit Emilia (ente istituito dalla Regione Emilia Romagna).

Il teatro aperto al pubblico

nel 1926 in quella che oggi è piazza Gramsci, nel cuore del paese, utilizzando un nome che richiama l'antico toponimo di Rubiera. La sua struttura tardo Liberty fu ideata da Antonio Panizzi e

Italo Costa. Gli spazi, in passato, sono stati utilizzati anche per il cinema, che venne chiuso e poi riattivato, previo restauro, a fine anni '80, offrendo al pubblico una vivace stagione teatrale.

La giornata di oggi (seconda puntata, poiché anche ieri ci sono state le visite) offrirà l'occasione per conoscere a fondo questi spazi, coglierne sia gli aspetti estetici che funzionali, entrare anche nelle zone normalmente precluse al pubblico quali ad esempio palco e graticciate, e conoscerne la storia e gli aneddoti. Le visite sono gratuite e si

svolgeranno nel rispetto delle prescrizioni per il contenimento della pandemia da Covid-19. È necessario prenotare chiamando il servizio cultura comunale al numero 0522-622291 o scrivendo a prenotazioni@comune.rubiera.re.it.

Inaugurato nel 1852 grazie alla costituita Società tea-

trale luzzarese, il Teatro di Luzzara ha vissuto alterne vicende che lo hanno portato alla chiusura all'inizio degli anni sessanta. Rilevato dall'amministrazione comunale, nel 1988 iniziarono dei lavori di restauro, poi interrotti per mancanza di fondi. Nel 2013, grazie all'idea di recupero di Fondazione Un Paese e al lavoro di un appassionato gruppo di volontari, il Comune di Luzzara ha condotto un progetto di ristrutturazione che alla fine del 2018 ha portato alla riapertura con un'agibilità di 99 posti e il nome di Teatro Sociale Luzzara, intitolato a Danilo Donati.

Le visite al Teatro Sociale di Luzzara sono in programma dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Partecipazione a offerta libera con prenotazione obbligatoria telefonando allo 0522-977612 oppure scrivendo a teatroluzzara@fondazioneunpaese.org o info@fondazioneunpaese.org.



Il Teatro Herberia di Rubiera, in piazza Gramsci



Il Teatro Sociale di Luzzara intitolato a Danilo Donati



TEATRI APERTI

Visite guidate ai gioielli della nostra provincia

Parte la rassegna Teatri aperti organizzata da Visit Emilia per i quattro weekend di maggio. Queste le visite guidate previste in questo fine settimana. Al Teatro Ruggeri, a Guastalla, la visita guidata è fissata per domani alle 15.30. La partecipazione è gratuita ed è possibile anche visitare il centro di Guastalla. Info e prenotazioni 0522/839761-839756, mail ufficiocultura@comune.guastalla.re.it. A Novellara il Teatro Franco Tagliavini apre alle visite guidate domani alle 16.30 e alle 17.30 e ancora domenica alle 10 e alle 11. Domani sarà anche possibile visitare il centro storico. Partecipazione gratuita. Info e prenotazioni 0522/655407, mail teatro.novellara@gmail.com. Al Teatro Sociale di Gualtieri vsite guidate alle 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18 e 18.30; domani alle 10.30, 11, 11.30, 12, 12.30 e alle ore 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18 e 18.30. Partecipazione ad offerta libera. Tel. 329/ 1356183 (oggi dalle 18 alle 20). Il Teatro Comunale di Rio Saliceto apre domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Prenotazioni: tel.366/3206544, mail quelli-del29@gmail.com. Il Teatro sociale di Luzzara apre domani dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Partecipazione ad offerta libera con prenotazione obbligatoria. Tel. 0522/977612, mail teatroluzzara@fondazioneunpaese.org - info@fondazioneunpaese.org



SI ALZANO I SIPARI

Teatri Aperti, parte il viaggio nel cuore di 23 luoghi storici

Visite guidate per quattro weekend nelle province di Reggio, Parma e Piacenza tra meraviglie artistiche e architettoniche ma anche storie affascinanti

REGGIO EMILIA. In Emilia, i teatri sono delle opere d'arte da ammirare e da vivere. In 4 weekend di maggio, a partire da sabato 8 e domenica 9, torna l'iniziativa Teatri Aperti, un viaggio nel cuore di 23 teatri storici di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, con la regia di Visit Emilia. Per partecipare alle visite guidate è necessario prenotare contattando il teatro di interesse. Tutte le informazioni sono anche su www.visitemilia.com

NON SOLO VALLI

Nella città del Tricolore si può visitare il **Teatro Municipale Romolo Valli** di Reggio Emilia, inaugurato nel 1857, con il suo porticato dominato da un cornicione decorato con 14 statue. La grandiosità del palco, sul quale è installato un organo del 1815, e l'ampiezza del retropalco, rendono l'idea dell'importanza attribuita da Reggio Emilia all'arte della rappresentazione. Le visite si svolgono il 22 e il 29 maggio. La struttura del **Teatro Franco Tagliavini** di Novellara ripropone in miniatura quella del Teatro Municipale di Reggio Emilia con la pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi con loggione e un'ampia scena sormontata da un orologio. Fu intitolato al tenore della città nel 2012, ma le sue radici risalgono alla sala per spettacoli esistente fin dal Cinquecento nella rocca dei Gonzaga. Poi nell'800, Antonio Tegani si occupò della realizzazione del teatro così come si può osservare ora. Si può visitare l'8 e il 9

maggio. La platea a ferro di cavallo sul quale si elevano due ordini di palchi e una galleria sostenuti da colonnine in ghi-

sa caratterizza il **Teatro Sociale di Gualtieri**, una ricostruzione in grande scala del piccolo teatro barocco in legno realizzato da Giovan Battista Fattori nel 1775 all'interno della cinquecentesca fortezza-palazzo voluta dai Bentivoglio. Fu inaugurato nel 1907 e inondato dalla piena del Po nel 1951. Dopo un periodo di chiusura, è stato riaperto nel 2009. Le visite si tengono l'8 e il 9 maggio. A **Guastalla** si trova uno dei dieci teatri più antichi d'Italia: il **Teatro Ruggero Ruggeri**, costruito nel 1671 su progetto di Antonio Vasconi per ordine di Ferrante III, duca di Guastalla. È possibile vivere la sua affascinante storia l'8 e il 15 maggio. Più recenti sono le vicende del **Teatro Comunale di Rio Saliceto**: fu inaugurato nel 1911 grazie al supporto di Clina Sacchetti, che volle investire il denaro inviatole per acquistare terreni dal marito Pietro Montanari, proprietario della struttura. Le visite guidate si svolgono il 9 maggio. Nacque da un antico granaio dell'800 il **Teatro sociale Danilo Donati di Luzzara**, inaugurato nel 1852, seppure nell'antico Palazzo dei Gonzaga esisteva già un piccolo teatro di corte e un altro fu realizzato nei locali poi occupati dalla scuola d'arte. Il teatro poteva contenere fino a 400 persone, con 47 palchi divisi in tre ordini. L'edificio subì un radicale restauro nel 1919 e la pianta

fu modificata in forma semicircolare. Nel 2006 sono stati effettuati lavori di restauro. Il Teatro sociale di Luzzara si può scoprire il 9, il 16 e il 23 maggio. Sono tante le vicende che delineano la storia del **Teatro Asioli di Correggio**, realiz-

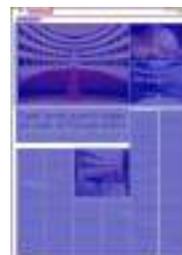
zato nel punto in cui Niccolò Postumo fece erigere il proprio palazzo sul finire del XV secolo. Fu più volte ricostruito, ma conserva ancora il disegno originario della sala, inaugurata nel 1852 con pianta a ferro di cavallo, 60 palchi ordinati su tre ordini, un loggione e un palco reale. Le visite guidate sono possibili il 15 e 16 maggio. Con un nome che richiama l'antico toponimo di **Rubiera**, il **Teatro Herberia** aprì il sipario nel 1926, mostrandosi in una struttura tardo Liberty ideata da Antonio

Panizzi e Italo Costa. Attivo anche come cinema, venne chiuso e poi riattivato a fine anni '80. Visite il 22 e 23 maggio.

REGIO ED INTORNI

Nella Capitale Italiana della Cultura 2021 ci si immerge nella storia del **Teatro Regio**, uno dei templi italiani dell'opera. Un monumento dell'opera costruito in stile neoclassico a partire dal 1821 per volere della duchessa Maria Luigia d'Austria, moglie di Napoleone. Si può ammirare il foyer e la platea decorata da Magnani e sovrastata dal lampadario in bronzo dorato forgiato dalle officine Lacarrière di Parigi. Si può visitare l'8, il 9, il 15, il 16, il 22, il 23, il 29 e il 30 maggio. Il **Teatro Farnese**, all'interno del Complesso della Pilotta, offre uno scenario straordinario

ai visitatori che potranno osservare da vicino la sua costruzione lignea, risalente al 1618, immaginando i fasti di corte dei Duchi Farnese. Le visite guidate si svolgono l'8, il 9, il 15, il 16, il 22, il 23, il 29 e il 30 maggio 2021. L'Emilia è la



terra del grande Maestro Verdi ed è a lui che è dedicato il **Teatro Giuseppe Verdi della rocca di Busseto (Pr)**, sua città d'origine. Attraversando il portico e salendo lo scalone, si viene accolti da decorazioni di Giuseppe Baisi e Alessandro Malpeli e dai medaglioni di Gioacchino Levi raffiguranti la Commedia, la Tragedia, il Melodramma e il Dramma romantico. Si può visitare l'8, il 9, il 15, il 16, il 22, il 23, il 29 e il 30 maggio 2021. A **Girolamo Magnani** è dedicato il **teatro d'opera di Fidenza** che stupisce per la sala degli spettacoli, a tre ordini di palchi, con un boccascena arricchito da oro e stucchi bianchi. Si può visitare l'8 e il 15 maggio. Le opere verdiane si scoprono anche nel **teatro Arena del Sole di Roccabianca**, inaugurato nel 1946. Al suo interno sono presenti le nove statue che un tempo facevano parte del monumento di Ettore Ximenes eretto in onore del Maestro nel piazzale della stazione di Parma. Si può visitare il 22 e il 23 maggio. Solo 12 palchetti, ma uno scenario di grande suggestione si apre ai visitatori del **Teatro Pallavicino di Zibello**, voluto dal Marchese Antonio Pallavicino nel 1804. La sala è stata decorata da Pietro Piazza e Giovanni Azzi. Le visite guidate ci sono il 22, il 23, il 29 e il 30 maggio.

IL PREFERITO DI STENDHAL

Desta stupore il **Teatro Municipale di Piacenza**, che Stendhal definì il più bel teatro d'Italia. La sua sala ha la forma di tre quarti d'ellisse, un'innovazione nell'Ottocento, opera di Lotario Tomba che rivoluzionò i principi della canonica architettura teatrale. Nel 1895 divenne il primo del Paese a essere interamente illuminato da lampade a energia elettrica. Si può visitare l'8, il 9, il 22

e il 30 maggio. Platea con pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi e un loggione caratterizzano il **Teatro Verdi di Fiorenzuola d'Arda** (ex abbazia) inaugurato secondo il progetto di Giannantonio Perreau nel 1853. La visita guidata è prevista l'8 e il 9 maggio. Il **Teatro San Matteo di Piacenza** rivela le origini sacre di tempio protoromanico: divenuto cinema tra le due guerre e cadu-

to in rovina, venne restaurato negli anni '80 del secolo scorso e presenta oggi una platea di 200 posti. Si può visitare l'8, il 9, il 16, il 23 e il 30 maggio. Ha 12 posti a sedere ed è tra i più piccoli al mondo, il **Teatrino del Castello di Vigoleno**, realizzato per volontà della principessa Maria Ruspoli Gramont dall'artista russo Alexandre Jaccovlef. Si può visitare l'8, il 9, il 15, il 16, il 22, il 23, il 29 e il 30 maggio. A **Pontenure**, si scopre il teatrino bomboniera **Serra di Parco Raggio**, accanto a Villa Fortunata, che fu fatta edificare da Armando Raggio, tra il 1882 e il 1885. Le visite guidate ci sono l'8 e il 9 maggio. C'è un altro bellissimo teatro intitolato a Verdi e si trova a **Castel San Giovanni**. Qui debuttò Anna Maria "Marietta" Baderna, regina della danza nota in tutto il mondo, nel 1841. Si può visitare il 9 maggio. C'era una chiesa anche dove oggi si può ammirare il **Teatro dei Filodrammatici di Piacenza**, chiamato "teatro di Santa Franca", perché l'edificio era stato costruito per ospitare la patrona delle monache circostensi. Le visite sono il 15, 16, 22 e 23 maggio. Una vicenda simile è accaduta al **Teatro Gioia**, a **Piacenza**, nato come chiesa intitolata al Sacro Cuore e sede dell'Ordine dei Gesuiti, poi convertito nel **teatro Romagnosi**, destinato all'attuale funzione nel 1990. Visite il 22 e 23 maggio. Alla celebre attrice è dedicato il **Teatro Eleonora Duse di Cortemaggiore**. Le sue origini risalgono al 1826, quando Maria Luigia d'Austria trasformò il convento in un luogo di spettacolo. Visita guidata il 30 maggio. —

— F. P. / A. B. / S. P. / A. C.



Il teatro Ruggero Ruggeri di Guastalla visto dal palcoscenico



Top left, Teatro Municipale di Piacenza; Top right, Teatro Regio di Parma; Bottom left, Teatro San Matteo di Piacenza; Bottom right, Teatro di Parma.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cultura & Spettacoli

Arte e moda

Il cappotto iconico di Max Mara sarà esposto ai Musei Civici

Si tratta del modello 101801 color cammello nato nel 1981 donato dalla prestigiosa Maison reggiana al Comune

Chiara Cabassa

REGGIO EMILIA. Può un capo d'abbigliamento essere tremendamente chic e contemporaneo ma allo stesso tempo diventare un pezzo da museo? Sì, ma deve essere iconico. E se ogni casa di moda punta a creare qualcosa che vada oltre il trend di una stagione, Max Mara lo ha fatto con il cappotto 101801 color cammello, nato nel 1981 dalla collaborazione dell'azienda di Reggio Emilia con la stilista francese Anne-Marie Beretta. Cappotto che la Maison reggiana ha donato ai Musei Civici e che troverà spazio all'interno dei nuovi spazi espositivi del secondo piano dove verrà realizzata entro l'anno la sezione del "Museo planetario", uno spazio che raccoglierà opere d'arte, fotografia, documenti e oggetti di arte industriale.

LADONAZIONE

È del 13 aprile scorso la lettera con cui Giuseppe Gonzaga, in qualità di procuratore speciale di Max Mara Srl, manifesta la volontà di «donare al Comune di Reggio il cappotto iconico modello 101801, collezione Max Mara del 1981. «La donazione – si legge nella lettera – dettata da puro spirito di liberalità, è fatta con l'intento di

arricchire il patrimonio storico del Museo con un importante e iconico esemplare, simbolo della storia di Max Mara».

E ancora: «Il nome commerciale/marchio Max Mara potrà essere impiegato dal Museo, in forma discreta, esclusivamente per indicare la donazione del cappotto 101801».

«Si dichiara che il valore economico degli oggetti che si intende donare – e così si chiude la lettera firmata dal procuratore speciale di Max Mara – corrisponde a complessivi

Il capo troverà la sua collocazione nella nuova sezione del "Museo planetario"

3.000 euro».

L'OK DEL COMUNE

È datata 30 aprile 2021 la determinazione dirigenziale firmata da Massimo Magnani con cui il Comune accetta la donazione del cappotto iconico. Viene anche confermato che il cappotto troverà la sua collocazione all'interno della nuova sezione del "Museo planetario". «In questo percorso – si legge – accanto ai grandi protagonisti del museo e delle loro collezioni, sono testimo-

niare anche le grandi stagioni culturali del Novecento, anni in cui Reggio Emilia gettava le basi per quelli che sarebbero diventati brand conosciuti in tutto il mondo come Max Mara».

IL CAMMINO

Il cappotto Max Mara modello 101801, in lana e cashmere, è alto 120 centimetri e pesa 1,5 kg. È costituito da 18 pezzi, prodotto in 89 passaggi per un tempo complessivo di produzione di 245 minuti. «Un cappotto Max Mara nasce dalla ricerca di un equilibrio tra tessuto, forma, colore e lavorazione per raggiungere la perfezione», ha detto la sua creatrice. La caratteristica più evidente del modello è il "puntino", la cucitura che è stata a lungo prerogativa dei completi sartoriali da uomo e che il brand ha riprodotto per la prima volta industrialmente, trasformandola nel simbolo del successo del prêt-à-porter italiano.

Nel corso del tempo il modello è stato affidato all'estro di diversi artisti contemporanei, tra cui William Wegman e François Berthoud, che l'hanno interpretato secondo la loro visione per raccontarne lo spirito. Non perdendo comunque mai la sua caratteristica di icona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA

Creato dalla francese Anne-Marie Beretta è stato reinterpretato da diversi artisti

Sopra, il cappotto iconico modello 101801 di Max Mara: presentato all'interno della collezione del 1981, è stato poi "rivisto" da diversi artisti per essere rilanciato a partire dal 2015. A sinistra, l'interno del cappotto dove viene descritta la storia e la particolarità del cappotto stesso (foto dal sito di Max Mara).

VISITE GUIDATE A NOVELLARA

Il teatro Tagliavini apre le porte insieme al Museo Gonzaga

NOVELLARA. Sabato 8 e domenica 9 maggio aprono le porte e il cuore i teatri storici dell'Emilia, che alzano il sipario per svelare il loro ricco patrimonio culturale per l'iniziativa Teatri Aperti di Destinazione Turistica Emilia che coinvolge le province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. È un viaggio unico e incredibile tra i luoghi sacri della musica e dello spettacolo. Il Teatro Franco Tagliavini è

pronto ad aprire le proprie porte per una visita guidata sabato dalle 16.30 e domenica dalle 10. Sabato, dopo la visita guidata in Teatro, sarà possibile proseguire con la guida nel centro storico alla scoperta del patrimonio artistico-culturale di Novellara.

Orari delle aperture e delle visite: sabato ore 16.30 visita guidata al teatro + visita alla città; sabato ore 17.30 visita guidata al teatro; dome-

nica ore 10 e ore 11 visita guidata al teatro. Per prenotare le visite guidate si può scrivere alla mail teatro.novellara@gmail.com o telefonare al numero numero 0522/655407.

Per chi volesse passare una giornata tra i patrimoni storici di Novellara vi è anche la possibilità di visitare il Museo Gonzaga, che è sempre inserito nel contesto architettonico della Rocca

Gonzaghesca. Orari di apertura museo Gonzaga: domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Si può prenotare la visita telefonando al mattino al numero 0522/655426 o al numero 339/3021715 nel pomeriggio. Il Museo sarà poi aperto, a partire da domenica 9 maggio, tutte le domeniche nelle stesse modalità. Il numero delle persone "abilitate" a partecipare alle visite guidate sarà considerato in base Ingresso in base alla capienza degli spazi. Previsti nel rispetto delle norme anti-Covid la misurazione della temperatura all'ingresso, il distanziamento interpersonale e naturalmente l'obbligo della mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del Teatro "Franco Tagliavini" a Novellara

Cultura & Spettacoli

LA BAND REGGIANA

Tornano i Dumbo Gets Mad «Non è musica psichedelica»

Luca Bergomi presenta il nuovo "Things Are Random and Time Is Speeding Up" e parla semplicemente di pop: «Ma per qualcuno siamo un gruppo di nicchia»

Adriano Arati

REGGIO EMILIA. Di nuovo in pista, per coltivare nel migliore dei modi la passione di sempre. Alcune settimane fa è uscito "Things Are Random and Time Is Speeding Up", ultimo disco della band reggiana dei Dumbo Gets Mad, progetto creato oltre un decennio fa da Luca Bergomi e proseguito fra lavori realizzati in buona parte in solitudine e tour in cui invece si aggregano altri musicisti della nostra zona. L'ultima esperienza dal vivo è stata particolarmente rocambolesca: i Dumbo Gets Mad hanno iniziato un giro di concerti negli Stati Uniti proprio nei primi mesi del 2020. La tournée è stata interrotta a metà con l'espansione dell'emergenza pandemica, e anche il rientro in Italia non è stato dei più semplici, fra ritardi, assenza di informazioni e l'incertezza di quel periodo così complesso. Adesso si torna alla musica registrata con "Things Are Random and Time Is Speeding Up", quarto album in lungo della formazione. A parlarne è l'autore unico Luca Bergomi, oggi sound designer e compositore che ha collaborato con Versace, la Bbc, Hugo Boss, Missoni e la Milan Fashion Week. La produzione è in linea con la proposta a metà fra pop, sperimentazione e psichedelia che da sempre caratterizza i Dumbo, con brani cantanti in inglese. Il titolo, "Le cose sono casuali e il tempo sta accelerando", sembra uno specchio del periodo, anche se in realtà l'ispirazione è più complessa: «È un disco as-



La band reggiana dei Dumbo Gets Mad ha pubblicato "Things Are Random and Time Is Speeding Up"

solutamente lontano dai tempi in cui viviamo – spiega Bergomi – la stesura dell'intero disco è iniziato 4, 5 anni fa, è un processo non legato al periodo. Parte da domande che mi faccio, su mie riflessioni: mi chiedo se in generale sto e stia-

«I nostri progetti? Non vediamo l'ora di riprendere il tour negli Stati Uniti»

mo facendo la cosa giusta. È una domanda che tutte le persone nella loro vita si fanno, e la risposta non è mai oggettiva».

La realizzazione pratica del disco è stata curata inte-

ramente da lei, con piccolissimi coinvolgimenti degli altri musicisti che fanno parte della formazione dal vivo.

«Faccio tutto da solo, ci metto molto tempo, con calma, mi piace seguire ogni dettaglio. Col tempo ho imparato a suonare un po' di tutto, è un procedimento lento in cui mi trovo bene. A parte qualche rara linea, che magari gli altri componenti suonano e poi ritocco, è tutto realizzato da me».

Equal è il risultato?

«Per me è musica fruibile, musica pop ma capisco che può essere una visione particolare: altre persone approccandosi a disco potrebbero trovarci comunque una sua bellezza. So che non è la musica che si sente tutti i giorni, ma alla fine va bene così, faccio quello che

voglio fare, mi piace però condividere queste riflessioni».

La parola spesso usata per i Dumbo Gets Mad è psichedelia.

«Non mi ritrovo più tanto, anche se, lo ripeto, questo è solo il mio punto di vista. Per me è pop, musica che ascolterei tutti i giorni, per qualcuno è musica di nicchia...».

Progetti?

«Io compongo per lavoro, come sound designer per la pubblicità e la tv, quindi quotidianamente mi confronto con la musica e quando ho una collezione di pezzi che mi soddisfa esco. Nel lavoro ho scadenze, la band è una passione e mi piace prendermi i miei tempi. Al momento non vediamo l'ora di riprendere il tour Usa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Ripartono le visite guidate alla ricerca di emozioni nei luoghi segreti del Valli



La Sala dei Pittori è tra i luoghi più suggestivi del teatro Valli

REGGIO EMILIA. La riapertura dei Teatri (sabato prossimo il primo concerto in presenza dopo tanti mesi) oltre gli attesi spettacoli, porta con sé le altrettanto apprezzate visite guidate agli spazi segreti del Teatro Municipale Valli.

Il calendario delle visite guidate per il mese di maggio è il seguente: venerdì 7 maggio (ore 17, 17,30 e 18), martedì 11 maggio (ore 10,30 e 11), sabato 22 maggio e sabato 29 maggio sia alla mattina che al pomeriggio (ore 10, 10,30, 11, 15,30, 16, 16,30, 17, 17,30 e 18).

Gli appuntamenti di 22 e 29 maggio rientrano nell'ambito dell'iniziativa Teatri Aperti di Visit Emilia.

Dalla grande sala di spettacolo, al Ridotto, passando per il palcoscenico scendendo fino alle viscere e poi salendo su, alle Sale dell'Astrolampo e dei Pittori, per un susseguirsi magico di emozioni indescrivibili.

Ad accompagnare i piccoli gruppi che partiranno per questo viaggio tra arte, storia e cultura, saranno gli stessi dipendenti del teatro, che racconteranno il loro punto di vista, soffermandosi di

quando in quando su esperienze, racconti e aneddoti.

In alcuni casi, a seconda degli spazi occupati per allestire e preparare gli spettacoli, i percorsi potrebbero cambiare, ma di certo il teatro Valli riserva continue sorprese, ogni spazio ha una storia, un aneddoto, una leggenda da raccontare o da ricordare.

Visitarlo, ogni volta, è come scoprire un mondo nuovo.

Le visite, per questioni di sicurezza, sono consentite ai bambini a partire dagli 8 anni. Nel percorso sono infatti presenti scale, camminamenti stretti e barriere architettoniche (trattandosi di spazi normalmente interdetti al pubblico).

Per quanto riguarda i biglietti (costo 5 euro) si possono acquistare online oppure alla biglietteria del teatro Valli.

Questi gli orari della biglietteria. Mattina: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30. Pomeriggio: martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19. Info telefoniche e prenotazioni: lunedì dalle 9 alle 13 allo 0522/458854.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

“In the Mood for Love” al Rosebud un capolavoro appassionante

REGGIO EMILIA. Hong Kong, 1962. I coniugi Chow e i coniugi Chan si trasferiscono lo stesso giorno in due appartamenti contigui. Sono il signor Chow e la signora Chan a rientrare più di frequente a casa ed è così che nel giro di breve tempo scoprono che i rispettivi consorti sono amanti. La volontà di comprendere le ragioni del tradimento subito li porterà a frequentarsi sempre più spesso e a condividere le sensazio-

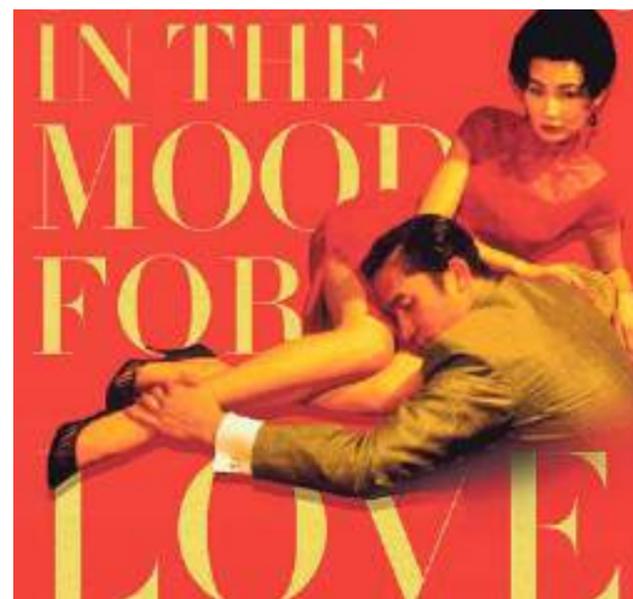
ni provate. “In the Mood for Love” è come una prigione; una romantica, sensuale, impalpabile e atemporale prigione. In cui i gesti si ripetono incessantemente e gli orologi non indicano nulla di significativo sul trascorrere del tempo (a quello ci pensano i dettagli, come il cibo o i vestiti, che aiutano a comprendere il cambio di stagione), ma si limitano al loro ruolo di custodi immoti dello status quo. Chow Mo-wan e

Su Li-zhen sono archetipi delle occasioni mancate e dell'amore inespresso, messo in cattività dalle barriere delle convenzioni sociali: loro stessi dal principio non si rendono conto di quel che provano, ossessionati dall'emulazione dei rispettivi fedifraghi consorti (genialmente lasciati da Wong fuoricampo come pretesti, corpi estranei alla narrazione).

Nessuno probabilmente saprebbe raccontare le cose che

accadono effettivamente in “In the Mood for Love” di Wong Kar Wai, che torna in questi giorni al cinema in versione restaurata, perché il cinema del regista cinese ma adottato da Hong Kong da ormai quattro decenni è fatto di specchi e di non detti. Un capolavoro sfavillante e rosso passione che potrete vedere sul grande schermo. A Reggio Emilia il film sarà proposto al Rosebud oggi alle 17,15 e alle 19,30 e mercoledì alle 19,30. I biglietti si possono acquistare on line sul sito del Rosebud oppure direttamente alla cassa del cinema. Si consiglia di arrivare con mezz'ora di anticipo rispetto l'inizio del film e di rispettare tutte le norme anticovid e tenere sempre la mascherina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locandina del film "In the Mood for Love" oggi al Rosebud

Parma

Libri Da oggi con la Gazzetta di Parma

Quattro «ritratti» di donne raccontano la storia dei Farnese

Fornari narra vicende di storia parmigiana

La vita di quattro donne... Quattro ritratti... La vita di quattro donne... Quattro ritratti...

facilmente. Ecco allora che... 8,50 euro... Quattro ritratti... La vita di quattro donne...

Advertisement for the book 'Quattro ritratti' featuring four portraits of women and a small article titled 'Gazzetta Su Facebook alla scoperta di Santa Maria del Quartiere'.

Visit Emilia Oggi al Senato la presentazione del Rapporto sul turismo enogastronomico Food Valley, idee per attirare i visitatori Casa: «Potenziare l'ospitalità nelle province di Parma, Piacenza e Reggio»

Il quarto numero del rapporto... Visit Emilia... Oggi al Senato la presentazione del Rapporto sul turismo enogastronomico...



Presidente Cristiano Castiglioni

Advertisement for 'Teatri Aperti' weekend event, highlighting the discovery of 23 treasures in Emilia.

All'azienda Terenziani i protagonisti diventano i pulcini: in omaggio ai clienti

All'azienda Terenziani di... Pulcini... in omaggio ai clienti... Terenziani...



Advertisement for Gruppo Familiari Al-Anon, including contact information and a logo.